



III CONVEGNO NAZIONALE
RETE LISACA SALERNO

TEORIE E PRASSI PER IL MIGLIORAMENTO

Come fare formazione per migliorare

Giorgio Bozzeda

Responsabile formazione Prodis/Invalsi

(Professionalità del Dirigente Scolastico)

Salerno, 18 Gennaio 2019

La formazione per i valutatori nell'Invalsi

Cosa abbiamo fatto
 Come l'abbiamo fatto
 Quali esiti abbiamo osservato

Formazione



valutazione



miglioramento

La formazione per i valutatori nell'Invalsi

Riflessioni sull'esperienza

- Il racconto dell'esperienza in questo caso non è solo cronaca
- L'esperienza di formazione rivolta ai Nuclei di Valutazione (composti perlopiù da Dirigenti Scolastici) ha messo in evidenza un enorme patrimonio di risorse umane e professionali che resta perlopiù invisibile o addirittura negato
- Il racconto presenterà
 1. Cosa abbiamo fatto
 2. Come l'abbiamo fatto
 3. Quali esiti abbiamo osservato

1. Cosa abbiamo fatto

- Nel biennio 2017 - 2018
- 19 seminari di formazione per i componenti dei Nuclei di Valutazione, per un totale di circa 1150 partecipanti
- 5 seminari di formazione per i coordinatori dei NdV per un totale di circa 330 partecipanti.
- 1 intervento sperimentale di formazione per un gruppo ristretto di Coordinatori Educativi e Didattici (valutatori e valutati) delle Scuole Paritarie

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO FORMATIVO PER I NdV

1. Fornire uno schema di riferimento comune a tutti i NdV dei DS (in merito alla professionalità del DS, alla valutazione delle performance, alla normativa, al procedimento e agli strumenti)
2. Allineare le conoscenze e le competenze dei valutatori attraverso il confronto e lo scambio.
3. Favorire il consolidamento della relazione di collaborazione tra i componenti di ciascun nucleo di valutazione.

Criteri per la valutazione dei dirigenti scolastici

Comma 93 della legge 107/2015

Criteri generali

- a) **competenze gestionali ed organizzative** finalizzate al raggiungimento dei risultati, correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione dirigenziale, in relazione agli obiettivi assegnati nell'incarico triennale;
- b) **valorizzazione** dell'impegno e dei meriti professionali del personale dell'istituto, sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali;
- c) **apprezzamento** del proprio operato all'interno della comunità professionale e sociale;
- d) **contributo al miglioramento** del successo formativo e scolastico degli studenti e dei processi organizzativi e didattici, nell'ambito dei sistemi di autovalutazione, valutazione e rendicontazione sociale;
- e) **direzione unitaria** della scuola, promozione della **partecipazione** e della **collaborazione** tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto sociale e nella rete di scuole.

La valutazione, la valorizzazione e il miglioramento Articolo 3, comma 1, Direttiva 18 agosto 2016, n. 36



Il processo di valutazione ...
è finalizzato alla valorizzazione e al
miglioramento professionale
dei Dirigenti, nella prospettiva
del progressivo incremento
della qualità del servizio scolastico.

Quale stile di valutazione in un contesto così complesso

La valutazione deve poter dare un feed back utile per il miglioramento professionale

La dimensione da fare emergere è quella formativa

Apprendi -
mento
organizzativo

Per fare una buona valutazione

- ✓ Non vengono valutate le persone, ma i loro comportamenti e solo quelli previsti dalle norme)
- ✓ Ogni valutazione viene fatta con criteri determinati in anticipo
- ✓ Ogni valutazione si fonda su dati oggettivi

2. Quali sono state le metodologie che abbiamo utilizzato

Al di là di possibili e auspicabili analisi organizzative sul processo realizzato, c'è un dato che può essere raccontato senza tabelle o numeri:

- Le persone si sono sentite ascoltate, coinvolte, hanno partecipato al progetto (il coinvolgimento e la partecipazione non sono stati espedienti tattici)
- Si è trattato di una sintonia di intenti, praticata nel rispetto reciproco, nell'ascolto, nella valorizzazione delle responsabilità.
- Per tutta la durata del progetto abbiamo visto una costante crescita di una corresponsabilità

Parole chiave della valutazione



Le sette regole dell'arte di ascoltare

1. Non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca.
2. Quel che vedi dipende dalla prospettiva in cui ti trovi. Per riuscire a vedere bene, devi cambiare prospettiva.
3. Se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi assumere che ha ragione e chiedergli di aiutarti a capire come e perché.
4. Le emozioni sono degli strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico.
5. Un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti perché incongruenti con le proprie certezze.
6. Un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti.
7. Per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sé.

di Marianella Sclavi. Già docente di Etnografia Urbana al Politecnico di Milano ed esperta di Arte di Ascoltare e Gestione Creativa dei Conflitti.

La formazione del valutatore

- Sapersi mettere in discussione
- Ascoltare in modo aperto e critico e non dare niente per scontato
- Avere consapevolezza dei rischi di errore
- Realizzare confronto con altri valutatori
- Essere curiosi...
- ... e desiderosi di apprendere e migliorare



3. Quali esiti abbiamo osservato

- Abbiamo incontrato Dirigenti che hanno a cuore la scuola
- Ci avevano raccontato di Dirigenti perlopiù impegnati negli adempimenti burocratici,
- Abbiamo trovato Dirigenti motivatori, convinti che la scuola è un luogo importante su cui ha senso investire.
- E l'abbiamo scoperto via via, mentre l'azione formativa consentiva ai dirigenti di confrontarsi e di esprimere la loro passione per il loro lavoro.
- La passione quindi ha attraversato tutto il nostro lavoro, ha consentito di creare una comunità e anche di costruire relazioni

Quale tipo di scuola?

- Dovremmo confrontarci su questo punto, per ricordare che il lavoro di tutti non ha solo come traguardo l'efficienza, ma anche l'efficacia, la proposta di una educazione in grado di confrontarsi con le sfide del tempo presente
- Come cittadino e non solo come formatore, richiamo alcuni punti che mi piacerebbe che potessimo confrontare in un futuro prossimo

Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado

Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, **la scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.**

In essa ognuno, con pari dignità e nella **diversità dei ruoli**, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia.

Contro l'indifferenza

«L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita.

Perciò odio gli indifferenti. L'indifferenza è il peso morto della storia.

L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera.

È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia brutta che strozza l'intelligenza.»

(A.Gramsci 1917)

«L'indifferenza è il grave peccato del nostro tempo ...»

(Papa Francesco 2017)

Elogio della passione

- L'educazione alle passioni comporta l'educazione al senso della vita: per cosa vale la pena di impegnarsi?
- La passione comporta la centratura su di sé e sulla propria personale ispirazione, contro la noia della ripetizione e l'appiattimento sulle mode diffuse.
- La passione nasce su uno spazio vuoto da riempire creativamente.
- Il termine passione è il trasporto verso qualche cosa, ma è anche impegno, tenacia, fatica.
- La passione coinvolge contemporaneamente sentimenti, intelligenza e volontà: una persona appassionata è determinata, attiva, concentrata.

Educare a coltivare passioni

- Un insegnante deve essere in grado di appassionare, di suscitare meraviglia, contro la noia della ripetizione e l'appiattimento sulle mode
- L'insegnante appassionato comunica di continuo il piacere di ciò che fa
- Non si può fare appassionare a ciò a cui non si è appassionati
- Se un docente non è meravigliato da ciò che spiega, non accenderà nessuno



L'arte di motivare

(A. de Saint-Exupéry)

*Se devi costruire una nave
non radunare uomini
per raccogliere legna
e distribuire compiti o assegnare obiettivi,
ma fai nascere in loro
la nostalgia del mare*

... E quindi

- L'educazione è il punto cruciale per difendere una società democratica e per contrastare le diseguaglianze
- Chi insegna svolge un ruolo straordinariamente importante
- E' assolutamente indispensabile che la scuola recuperi centralità, reputazione e fascino



Infine... una mia personale idea di scuola

1. Ridare reputazione e autorevolezza alla scuola
2. Evitare intrusioni da parte delle famiglie
3. Insegnare l'esercizio della ragione
4. Educare alle passioni
5. Insegnare il valore del compromesso
6. Insegnare l'esercizio della mediazione
7. Trasmettere capacità di cittadinanza
8. Educare al pensiero critico
9. Valorizzare le differenze
10. Educare alla bellezza, insegnare a scoprirla, ad apprezzarla

